

sono attaccati da est dalla 3^a e 6^a divisione e dal sud dalla 4^a e 5^a divisione. Dopo alcune scaramucce i greci il 6 novembre riprendono Vanitsa ed il 7 giungono a Lerin (Phlorina) appena dopo i serbi.

La popolazione turca molesta i cristiani e le truppe greche e queste si sfogano in rappresaglie: incediano i villaggi turchi, fucilano i contadini, ecc.

Le tappe greche sono piuttosto brevi, sia perchè l'armata pel primo tratto dispone di una sola e cattiva strada, sia per la cautela del comandante; inoltre piogge torrenziali e bufere e neve imperversano ed ostacolano il movimento. Le batterie da campagna vengono fermate ad Ostrovon e solo tre batterie da montagna seguono il grosso.

Frattanto l'armata turca del Vardar è stata battuta dai serbi davanti a Bitolj ed i resti sfuggono verso Resen e verso Korça per Lerin.

L'8 novembre il Diadoko colla 4^a divisione entra nella borgata di Lerin e la brigata di cavalleria greca presso Pisoderi urta la retroguardia del V corpo d'armata turca e le toglie del materiale. Il 12 la cavalleria giunge a Kastoria.

Il Diadoko si duole che la fretta dei serbi nel dar battaglia all'armata del Vardar abbia impedito di accerchiarla col concorso delle truppe greche. A loro volta i serbi osservano che se le forze del Diadoko fossero state più sollecite avrebbero tagliata la ritirata al V corpo d'armata turco. Le particolari mire territoriali dei due alleati hanno impedito un'efficace coordinazione degli sforzi.

C) LE OPERAZIONI NELL'EPIRO

OCCUPAZIONE DI PREVEZA E MARCIA SU IOANNINA.

A questo scacchiere il comando greco destina l'8^a divisione la quale dato che le truppe turche sono appoggiate da numerose bande albanesi, può concludere poco. Ma l'Epiro ha una funzione secondaria e perciò la decisione del comando greco di far massa in Thessalia e marciare anzitutto su Salonico destinando all'Epiro un minimo di forze, appare corretta.

L'esperienza della campagna del 1897 ha insegnato ai greci come ripartire le forze.